

Quota 96, ammissibile emendamento azzeraFornero

DI NICOLA MONDELLI

Prosegue da parte della commissione affari costituzionali di Montecitorio l'esame del disegno di legge di conversione in legge del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, recante misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari.

Nelle tre sedute della scorsa settimana la commissione ha esaminato solo alcuni articoli del decreto legge e votato gli emendamenti presentati dai diversi componenti della commissione.

Non è invece neppure iniziato l'esame degli articoli da 1 a 5 contenenti misure urgenti in materia di lavoro pubblico. Lo sarà presumibilmente nel corso delle tre sedute programmate per questa settimana.

L'esame dell'articolo 1, in particolare, richiederà tempo atteso che dovranno essere illustrate e votate ben una settantina di proposte emendative dichiarate ammissibili sulle novantaquattro presentate.

Tra le proposte dichiarate ammissibili vanno annoverate soprattutto quelle presentate da Manuela Ghizzoni (Pd) ed altri e da Maria Marzana (M5S) ed altri, relative entrambe alla richiesta di estendere anche al personale della scuola che aveva maturato la quota 96 entro il 31 agosto 2012 la facoltà di accedere al trattamento pensionistico con i requisiti richiesti dalla normativa previgente l'entrata in vigore dell'art. 24 del decreto legge 201/2011 (riforma Fornero). Le due proposte emendative si differenziano invece limitatamente al trattamento di fine rapporto (indennità di buonuscita). Quella presentata dalla Marzana sembra essere leggermente più favorevole al personale che decida di cessare dal servizio dal 1° settembre 2014.

Da annoverare an-

che diverse proposte emendative finalizzate a rendere meno drastiche le disposizioni che non consentono il trattenimento in servizio sia di alcune categorie di dirigenti scolastici che di docenti e di personale Ata, almeno fino al 31 agosto 2015. Proposte queste ultime che appaiono tuttavia difficili da essere accolte dal governo.

Maggiori possibilità di accoglimento, anche da parte del governo, appaiono invece quelle che chiedono di consentire alle amministrazioni scolastiche di valutare la possibilità di trattenere in servizio fino al 31 agosto 2015 alcune categorie di dirigenti scolastici.

Tra i dirigenti scolastici, i docenti e il personale Ata direttamente interessati, cresce intanto la speranza di vedere accolte le loro richieste, una speranza che questa volta appare fondata.

— © Riproduzione riservata —

